Diocesi di Tivoli e di Palestrina - Ufficio Catechistico

"noi stessi abbiamo udito e sappiamo…"
(Gv. 4,42)

PROPOSTA DI ACCOMPAGNAMENTO DEGLI ADULTI A CELEBRARE IL SACRAMENTO DELLA CRESIMA

➔ **Perché?**

La nostra Chiesa diocesana vuole porsi in atteggiamento di accoglienza di tutti coloro che ad essa bussano e di servizio verso i bisogni del cuore di cui ciascuno è portatore: a volte in modo conscio, a volte in modo assolutamente inconscio.

Accade sempre più spesso che molti adulti chiedono il sacramento della Cresima. I motivi sono i più disparati: dal dover accompagnare come padrini o madrine al Battesimo un bambino o alla Cresima un giovane, alla richiesta in vista del Matrimonio.

Occorre saper partire da queste motivazioni occasionali e trasformarle in una opportunità per un **secondo annuncio**, per una riscoperta della fede battesimale ricca e densa di significati per la vita e del valore dell'appartenenza alla comunità cristiana che con i Sacramenti della Confermazione e dell'Eucaristia si realizza pienamente. L'avvicinarsi di un adulto deve essere colto e vissuto come momento di grazia.

Anche la preparazione al Sacramento della Confermazione deve avere questo orizzonte ampio che si snoda in queste tre dimensioni:

-riscoperta della fede,
-riscoperta dell'Eucaristia,
-riscoperta della Chiesa/comunità.

Occorre pertanto curare il tempo dell'accompagnamento al Sacramento della Confermazione, sapendo coglierlo come opportunità preziosa. Accade spesso che la preparazione sia approssimativa, relegata a qualche sporadico incontro, quando non è assolutamente evasa.

E' necessario dunque **creare una equipe** formata dal parroco e da laici ben preparati che offrano un percorso significativo e nel contempo la testimonianza di una comunione reale, che già di per sé è annuncio in atto.

Non è quindi pensabile che la preparazione alla Cresima di adulti, da ora in poi, sia affidata soltanto ad un solo "attore" (pur sacerdote che sia) e al di fuori della comunità parrocchiale che è il grembo generativo della vita cristiana che inizia con il Battesimo e termina con la celebrazione della Cresima e dell'Eucaristia.

➔ **Lo stile dell' accoglienza e dell'accompagnamento:** Sarà opportuno **curare l'accoglienza dei candidati**, con un tempo di conoscenza del loro percorso di vita e di approfondimento della motivazione che spinge al cammino. Ricordiamo che **la relazione è dimensione fondante** e fondamentale di ogni cammino di autentico accompagnamento. Come accennato i motivi potrebbero essere funzionali a fare da padrino o madrina o in vista del matrimonio. Occorrerà allora dedicare tempo per creare una reale motivazione, attraverso un dialogo disteso e aperto. Durante il cammino di accompagnamento occorrerà aiutare i candidati ad entrare nel cammino da protagonisti e a non rimanere soggetti passivi che recepiscono dei contenuti. Sarà bene ascoltare dubbi che potrebbero nascere, suscitare desideri, accogliere tematiche nuove da loro proposte: il cammino deve essere generativo nel cuore e nella vita dei candidati. Ciò richiede negli accompagnatori la capacità di essere fedeli al cammino, ma non rimanere prigionieri del "programma", con la capacità di ridisegnare il percorso per rendere aderente e incarnato e quindi attraente e credibile la proposta cristiana.

- ➔ **Come Gesù…L'icona di riferimento:** Nel vangelo, Gesù ha avuto cura di consegnare non solo il contenuto dell'annuncio, ma anche lo stile con il quale annunciare. Se volgiamo lo sguardo a Emmaus cogliamo l'icona dell'incontro del Risorto con i due discepoli, narrato nel capitolo 24 ai versetti 13-53 del vangelo di Luca. Da questo brano cogliamo i tratti fondamentali dell'accompagnamento.

ENTRARE nella VITA: accoglienza
Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro.

PARTIRE dalla VITA: ascolto
Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?».Domandò: «Che cosa?». Gli risposero….

ANNUNCIARE: conoscenza della Parola di Dio
E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

ACCENDERE DESIDERI: capacità di ridisegnare il cammino
Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro.

CENTRALITA' DELL'EUCARISTIA: la bellezza della liturgia
Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro.

RITORNO ALLA VITA: la Chiesa e la testimonianza
E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

La fede non si ferma al credere in Dio, a conoscere Gesù ma **è un incontro con Dio** che si è rivelato pienamente in Gesù e che accende nel cuore il desiderio e la decisione di vivere come Gesù, guardare la storia come Lui, scegliere come Lui ha scelto: dunque la fede è per la vita. La metodologia che si propone è quindi un cammino che parte dalla vita, ne intercetta i bisogni, i dubbi e i desideri e passando attraverso l'esperienza dell'incontro con Dio nella Parola (Tradizione e Magistero) pregata e celebrata torna alla vita con un senso nuovo. Occorre proporre incontri che risultino interessanti poiché intercettano e agganciano la vita. Possiamo parlare di una proposta che sia un **"*laboratorio della fede*"**, dove non ci sia chi insegna e chi impara, ma dove insieme si cammina e si cercano le risposte.

Prima che dare risposte occorre suscitare domande!
Prima che proporre verità occorre accendere il desiderio!

Ogni incontro, che voglia rispondere a questa dinamica esistenziale, prevede tre fasi:

→**innesco, per entrare in argomento**: è questa la fase proiettiva, in cui si fa emergere il vissuto dei destinatari, le loro esperienze di vita, il loro personale punto di vista.

→**approfondimento del tema**: tempo nel quale, partendo dalla Parola di Dio e dai Documenti della Chiesa (particolarmente il CCC) si offrono riflessioni e spunti per dare la possibilità di un confronto con il contenuto della fede.

→**ritorno alla vita**: è la fase di riappropriazione, che consente di ripensare quanto è emerso dal vissuto personale e dall'approfondimento, provocando una trasformazione.

Si abbia cura di **utilizzare una diversità di linguaggi e strumenti**, come video, canzoni, testi poetici, e attività concrete piccole e semplici che aiutino la partecipazione e rendano viva l'attenzione.

Sarà opportuno lasciare sempre un **tempo di confronto, di dialogo libero e di scambio sincero** a partire da quanto proposto e un piccolo impegno da vivere nella vita personale.

E' necessario che il cammino si articoli con la **dinamica della piccola comunità** per non cadere nello schema scolastico o della conferenza. Importanti saranno i momenti dedicati all'approfondimento dei diversi temi proposti, come anche quelli dedicati alla preghiera insieme, per l'importanza che nella riscoperta della fede ha la dimensione della preghiera.

Non ci si riferisce alle formule di preghiera (*comunque importanti*), ma all'arte della preghiera come esperienza nella quale entrare in contatto vivo e vivificante con Dio, mediante l'azione dello Spirito Santo. Il cammino potrà essere una **"*scuola di preghiera*".**

- ➔ **La centralità dell'Eucaristia e della comunità**

Importante è **ravvivare il valore della Eucaristia**. Accade spesso che non si abbia cura di approfondire il valore dell'Eucaristia domenicale come anche di favorire la partecipazione alla Celebrazione da parte dei cresimandi. La Celebrazione Eucaristica non è la "cornice liturgica" del Sacramento della Cresima. La reale consapevolezza del Sacramento della Cresima si evince da quanto esso conduce a vivere in modo attento, responsabile e compreso l'Eucaristia stessa, compimento del cammino dell'Iniziazione cristiana. La partecipazione all'Eucaristia comunitaria rappresenterà **per l'intera comunità un'occasione per rimotivare sempre più la propria fede in vista della testimonianza**: anche nel caso dei cresimandi adulti potremmo dire che la comunità nel momento in cui rigenera o conferma nella fede un fratello rigenera e conferma anche se stessa. E' importante che si possa vivere un'esperienza di "riconciliazione" o di scoperta della Chiesa come comunità dove vivere una autentica fraternità, dove sentirsi
-***accolti*** come persone e non come "fruitori" di un servizio;
-***incontrati*** non entro l'ambito ristretto del sacramento da ricevere, ma nell'orizzonte più ampio della propria storia;
-***ascoltati*** nei bisogni profondi che albergano nel cuore di ciascuno, che casomai vanno anche suscitati e portati alla luce;
-***accompagnati*** non ad un Sacramento ma ad una esperienza nuova di vita e di comunità. E' necessario allora che la comunità coltivi il tratto della maternità, capace di generare, o rigenerare, alla fede i suoi figli e diventi sempre più esperta nell' "arte della relazione", affinchè i richiedenti vengano posti in atteggiamento non di passiva recettività di contenuti, ma protagonisti di un cammino, avendo come compagni il sacerdote, il catechista, il padrino o la madrina e la comunità intera.

- ➔ **Il cammino**

Ogni comunità avrà cura di preparare adeguatamente l'equipe, dove essa non sia già presente e operante. Si potrà **organizzare un percorso condiviso tra parrocchie limitrofe**, secondo l'opportunità. I parroci o i vicari parrocchiali o i diaconi o altri membri rappresentativi di ogni comunità nel caso di percorsi interparrocchiali per quanto possibile siano sempre presenti insieme ai loro cresimandi adulti.

Il cammino si articola su **cinque tematiche fondamentali**. Si forniscono i temi che traggono spunto dalla Parola di Dio e che sono impostati secondo 5 cardini fondamentali.

1)la vita;
2) Dio;
3) Gesù;
4) La Chiesa;
5) la vita nello Spirito.
Si suggerisce di offrire almeno 8 incontri.
Ogni equipe potrà decidere come articolare i diversi temi proposti secondo, tempi e modalità opportune. Si lascia al discernimento del parroco insieme all'equipe dare voce alla "creatività dello Spirito" per preparare gli incontri

tenendo fede allo schema suggerito. Gli Uffici Catechistici avranno cura di fornire a chi lo richiede schede di lavoro per aiutare il cammino.

1)La vita: aspettative e desideri

(obiettivo: dare voce alla vita di ciascuno per accendere la motivazione per il cammino)

"*che cercate?*" (Gv.1,38): il mio cammino passato (esperienze e figure significative); l'essenziale desiderio

"*cosa devo fare per avere la vita…?*" (Mc.10,17): da una religione del precetto alla fede

2)Dio e la storia della salvezza

(*obiettivo: presentare il volto di Dio creatore e che stringe Alleanza con il suo popolo*)

"*E Dio vide che era molto bello…*" (Gen.1,31): alle sorgenti della vita: la creazione, atto d'amore

Il Dio dell'Alleanza:

"*esci dalla tua terra…*" (Gen. 12): la chiamata

"*io ti darò…*" (Gen.17,1-8; 15-16): la promessa

"*di notte lottò con Dio*"(Gen 32,23-33): la benedizione

3)Gesu' e la salvezza

(*obiettivo: presentare il volto di Gesù, figlio di Dio che opera la salvezza*)

"*Chi dite che io sia?*" (Mc.8,29): il vero volto di Gesù, figlio di Dio

"*Davvero quest' uomo è il figlio di Dio*" (Mc.15,39): la salvezza per mezzo della croce

"*Rinascere dall'alto*" (Gv.3,3): un'opportunità – col Battesimo inseriti nella salvezza

"Neanche io ti condanno: va' in pace e non peccare più" (Gv.8,1-11): la Riconciliazione come un "secondo Battesimo"

"*Ecco io sono con voi tutti i giorni*" (Mt.28,20) : la Chiesa sacramento della Presenza

→Si suggerisce la celebrazione della **memoria del Battesimo** e del **Sacramento della Riconciliazione**

4)La Chiesa

(obiettivo: ravvivare la propria esperienza di appartenenza alla Chiesa)

"*Si trovavano insieme….furono tutti pieni di Spirito Santo*" (At. 4,4): la Chiesa evento dello Spirito Santo

"*Avevano un cuore solo ed un'anima sola*" (At. 4,32-37): Parola, Eucaristia, fraternità

"*Non ci ardeva forse il cuore? …tornarono a Gerusalemme"* (Lc.24, 13-35)*:* il cammino verso una piena appartenenza

5)La vita alla luce dello Spirito Santo

(obiettivo: approfondire il Sacramento della Confermazione, cristiani nella Chiesa per il mondo)

"*Il frutto dello Spirito…*"(Gal.5,22): il Sacramento della Confermazione esperienza dello Spirito Santo: l'unzione crismale (sacerdoti, re e profeti) e i doni dello Spirito Santo

" *A ciascuno è data…*" (I Cor. 12,4 seg.): portatori di un dono, protagonisti e responsabili (ministeri e carismi per edificare la Chiesa)

" *Più di tutte la carità*" (I Cor. 13); "*Va' e anche tu fa lo stesso…*" (*Lc.10,25-37*): la carità frutto dello Spirito

"*Siate Santi…*" (Mt.5,48): la santità: vocazione e meta del cammino

→**Al termine del percorso** si suggeriscono:

-la testimonianza di qualche persona che vive la vita comunitaria appartenente a gruppi e movimenti o impegnata nei vari ambiti di servizio;

-una giornata di ritiro e di preghiera.

I testi di riferimento consigliati: La Sacra Bibbia; il Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica